

# «Sanità a pezzi, ma premiano Sciopero generale il 20, i medici si fermano:

**VENERDÌ 20 DICEMBRE** la sanità nelle Marche si fermerà. E' il giorno dello sciopero regionale deciso ieri mattina dai sindacati della dirigenza medica, veterinaria e sanitaria, dopo l'accesa assemblea tenutasi all'ospedale di Torrette. La rabbia della dirigenza sanitaria marchigiana non è mai stata così forte. Basti pensare che la prima opzione inizialmente proposta (sciopero di quattro ore) non ha ricevuto alcun voto. Quella di sei ore, uno. In pratica il voto è stato unanime. Oltre allo sciopero si pensa anche ad altre manifestazioni di protesta. In una nota dei sindacati Aaroi-Emac (medici anestesisti), Anpo (primari ospedalieri), Aupi (psicologi), Cimo-Asmd (medici ospedalieri), Cgil Medici (medici ospedalieri e territoriali), Fassid (radiologi, anatomopatologi, territoriali), Fesmed (medici dipendenti Ssn e convenzionati) e Fvm (medici e veterinari), si fa notare innanzitutto che «i tagli indiscriminati del personale decisi dall'Asur e dalle aziende ospedaliere rende le liste di attesa ancora

più lunghe», e che «l'aumento continuo del carico di lavoro, l'incertezza sul proprio futuro, la necessità di lavorare in più sedi anche molto lontane tra loro creano demotivazione e stress negli operatori, e disservizi ai cittadini». Sergio Caporelli, presidente regionale Cimo, parla di «situazione insopportabile per noi operatori e

sanità. Nei fatti, la Regione è bugiarda, perché non solo non rispetta gli impegni presi oralmente, ma neanche gli accordi scritti. C'è chi ha centinaia di ore in più non riconosciute. Le Case della salute non sono partite. Gli ospedali di rete non sono stati messi a norma riguardo all'unità e

all'uguaglianza di dotazioni, cioè di personale e attrezzature. La verità è che la Regione ha agito solo in termini economico-ragioneristici. Dovevamo risparmiare 10 milioni sul personale, invece ne hanno risparmiati 16. Noi non possiamo lavorare a cottimo. Siamo dei professionisti».

**I DIRIGENTI** denunciano carenze di organico e di attrezzature. Marco Chiarello (Aaroi-Emac) osserva: «Parlano di 100 milioni da recuperare. Quindi il deficit aumenta, e la riforma non va avanti. La Regione non ha i criteri sulla base dei quali fare la riforma. Nè criteri nè idee. Siamo stufo di essere presi in giro. Rischiamo di perdere incarico, ruolo, professionalità». Mirella Giangiacomi (Cgil Medici) dice che «la proclamata virtuosità delle Marche è un'invenzione. Non c'era nulla di strutturale. La Regione non ha fatto la riforma di cui avremmo avuto bisogno, e oggi punta solo sulla riduzione del personale. Hanno fatto una pseudo riforma che ha lascia-

## L'AFFONDO

**«La proclamata virtuosità delle Marche è un'invenzione. Non c'è nessuna riforma»**

per i cittadini. Da cinque anni combattiamo con la Regione per questa fantomatica riforma della

**ANCONA PRIMO PIANO** **QUELLI CHE PROTESTANO** **6-8**

**«Sanità a pezzi, ma premiano Sciopero generale il 20, i medici si fermano»**

**«La Regione pensa solo a immagine e voto»**  
Sindacati sulle barricate, ecco il libro bianco dall'occupazione fino alle richieste: le idee critiche di Cgil, Cui e Fim

**LE RICHIESTE**

**Il ruolo** **Ci supporti** **La salute**

**12**

**ANCONA PRIMO PIANO** **60** **10** **16**

**«direttri che tagliano tutto»**  
Quattro mesi di occupazione in ospedale a Torrette

**Spunta pure un'assemblea pubblica**

**PROBLEMI**  
La lista d'attesa  
Il personale  
La struttura  
La competenza  
La continuità  
La sede lontana

**«Vogliamo chiudere i parchi, non costano nulla»**

# i direttori che tagliano tutto»

## clamorosa manifestazione in ospedale a Torrette

to gli ospedali agli anni '50. Le strutture sono obsolete, le Case della salute non ci sono, la rete di emergenza è rimasta lettera morta, gli investimenti per le tecnologie sono stati ridotti. Le Marche sono la maglia nera d'Italia per le liste d'attesa. Ma i direttori gene-

rali sono stati premiati, perché hanno raggiunto il budget. Come? Basti dire che a Torrette non c'è più la direzione di pronto soccorso. Fatto di una gravità inaudita. E non ci sarà più neanche quella di ginecologia-ostetricia». Delle liste d'attesa parla il radiologo

Giulio Argalia: «Servono da 6 a 8 mesi per una banale ecografia addominale. Per una radiografia ci vuole un anno. La tac è la routine. Aspettare sei mesi vuol dire essere fuori da tutto. Non ti puoi curare. A Torrette ci sono 60 ecografi, ma solo 6 o 7 sono a disposizione del pubblico. All'Inrca c'è una tac sola. Assurdo. Se si rompe tutto l'ospedale si ferma».

**MARIA** Teresa Sardella sottolinea il grave fenomeno del precariato: «La percentuale più alta è tra gli psicologi, ma ovunque aumenta. Da cinque anni siamo tutti presi in giro dalle delibere della Regione. E' una mistificazione colossale. La cosa più grave è la perdita di *know-how*, di competenze».

Giorgio Giuliani critica la «mancanza di programmazione e di criteri organizzativi», e una certa logica dell'area vasta: «Se un paziente di Camerino ha un attacco epilettico rischia di finire a Perugia».

r. m.



### PERLESSI

Un momento dell'assemblea di ieri all'ospedale di Torrette in cui si è deciso lo sciopero generale del 20 dicembre contro la politica regionale in materia sanitaria



**UNITI** Il voto unanime durante l'assemblea di ieri a Torrette



## Giulio Argalia

Radiologi

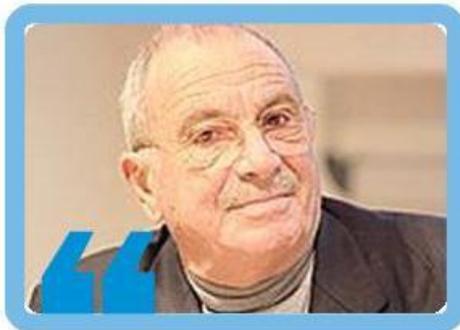
**All'Inrca c'è una tac sola. Assurdo. Se si rompe tutto l'ospedale si ferma. Per una radiografia ci vuole un anno**



## Marco Chiarello

Anestesisti

**Siamo stufi di essere presi in giro. Rischiamo di perdere incarico, ruolo, professionalità**



## Sergio Caporelli

Medici ospedalieri

**Da cinque anni combattiamo con la Regione per questa fantomatica riforma della sanità. Regione bugiarda**